

ARROSSISCI SPESSO? NON È PER VERGOGNA

QUEL COLORITO ACCESO È UNA LESIONE CUTANEA: SI CHIAMA COUPEROSE ED È L'ANTICAMERA DELLA ROSACEA. LA CURA? IDRATAZIONE, SIERI E, NEI CASI GRAVI, ANTIBIOTICI



IL PRINCIPE DI PORPORA
Il principe Harry, 31 anni, mostra spesso chiazze rosse sulle guance. Potrebbe essere eritrosi, una couperose dovuta alla vasodilatazione dei capillari.

di Camilla Tagliabue

Spesso arrossire non ha nulla a che vedere con le emozioni, siano esse di vergogna, rabbia o imbarazzo. Attenzione però a non sottovalutare quel rossore del volto, derubricandolo a semplice inestetismo. «Un colorito troppo acceso in viso, se persistente e non motivato da forti emozioni o sbalzi di temperatura, è un segnale da non trascurare perché può nascondere un vero e proprio problema della pelle», spiega il professor Antonino Di Pietro, dermatologo e direttore dell'Istituto Dermoclinico Vita Cutis di Milano. «Il rossore, sia in viso sia in altre zone del corpo, è sempre legato a una eccessiva dilatazione dei vasi sanguigni del derma e a un relativo maggior afflusso di sangue nella pelle. Nel tempo i vasi sanguigni possono deformarsi e per-

dere elasticità, come fossero palloncini gonfiati e sgonfiati troppo a lungo. In questi casi il rossore diventerà cronico: non si parla più di un comune e transitorio eritema, ma di eritrosi, ovvero una patologia dermatologica».

Le lesioni permanenti della pelle, spesso localizzate a livello delle guance, si chiamano tecnicamente couperose e possono anche degenerare in rosacea, una dermatosi cronica che al rossore accompagna la comparsa di papule e pustole, simili a foruncoli. «Alle prime e persistenti manifestazioni del rossore è bene rivolgersi a uno specialista, altrimenti l'alterazione della forma e della consistenza dei capillari potrebbe essere irreversibile e portare all'invecchiamento precoce del derma. Il maggior afflusso di sangue nella pelle è inversamente proporzionale alla velocità della circolazione sanguigna; inoltre le cellule cu-

tanee ricevono meno ossigeno e rallentano il proprio metabolismo. Tutto ciò porta a una minore produzione di collagene ed elastina e al conseguente invecchiamento cutaneo».

Non va sottovalutata nemmeno la temperatura superficiale, causata dalla dilatazione dei capillari e dal ristagno di liquidi nelle cellule. «La pelle diviene così terreno fertile per la proliferazione degli acari, corresponsabili delle chiazze scarlatte e persistenti dell'eritrosi e delle pustole della rosacea, patologia che in Italia affligge oltre 3 milioni di persone. Se si è predisposti oppure si ha familiarità con la malattia i primi disturbi compaiono già verso i 20-30 anni, con maggior incidenza tra le donne perché hanno una pelle più sottile e delicata».

Esiste una prevenzione? «Innanzitutto è bene mantenere la pelle sempre idratata, usando buoni prodotti,



**PROTEGGETEVI
CON LE CREME**
I preparati a base
di brimonidina
provocano
il restringimento
di capillari.
Quelli con
fospidin
proteggono
e irrobustiscono
l'epidermide.

UNO STUDIO SOCIALE SUL ROSSORE

INFLUISCE SULL'UMORE E LE RELAZIONI

Un recente studio internazionale, pubblicato sulla rivista *Dermatology & Therapy*, ha valutato l'impatto del rossore in termini di disagio psicologico e sociale. Nella maggioranza dei casi testati l'opinione pubblica ha pregiudizi e reazioni negative di fronte a un volto arrossato. Dei quasi 7 mila partecipanti al test il 12% soffre di rosacea. Di questi, il 77% ha dichiarato che questo problema influisce negativamente

sull'umore e sulle emozioni. Il 46% di queste persone dice di vivere tale condizione in modo imbarazzante e il 22% la associa addirittura a stati di depressione. «Nell'immaginario collettivo il colore

scarlatto del viso si correla a una scarsa capacità di governare appetiti ed emozioni, con conseguente disapprovazione sociale», ha spiegato **Katia Vignoli**, psicoterapeuta ed esperta in medicina psicosomatica.



sieri o creme dermorigeneranti e antiaging a base di fospidin: l'obiettivo è proteggere l'epidermide, ma anche irrobustirla. In caso di rossore antiestetico si possono utilizzare creme con brimonidina, che causa un temporaneo restringimento dei capillari. Se ci sono papule e pustole può essere utile applicare ogni sera una crema a base di ivermectina. Nei casi più gravi, quando la rosacea è molto diffusa, con lesioni profonde e infiammate, si consiglia l'assunzione di un antibiotico per bocca, tipo doxiciclina, a basso dosaggio. Esistono anche tecniche di microchirurgia non invasive, che può eseguire il dermatologo, quali il laser e la luce pulsata: in 5-8 sedute, a distanza di 15 giorni ciascuna, il problema dovrebbe risolversi. ●